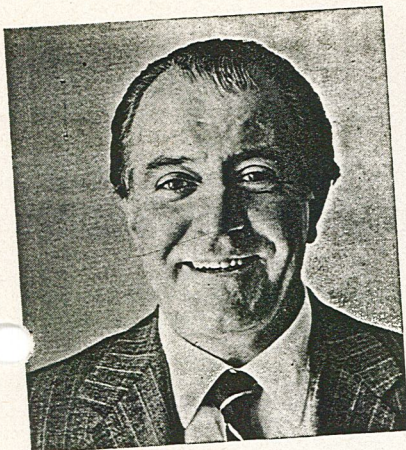




E' CALATO L'ULTIMO SIPARIO SU ANGELO LOTTERIO

«Se un chicco di grano cade in terra e muore, rimarrà solo; se sopravviverà produrrà frutti inesauribili!».

Questa è stata la prima frase del brano evangelico pronunciata in occasione dell'omelia funebre in ricordo della morte del Dottor ANGELO LOTTERIO di Milano.

Laureato in medicina il suo irrequieto spirito estroverso e multiforme gli ha fatto vivere attività magicamente differenziate: dall'industria alla pubblicità, dall'alta finanza alla grande Magia sempre con pieno successo ottenuto in tutti i campi e, in particolare nell'alta società milanese.

Il suo intelligente entusiasmo e la sua incredibile generosità miravano a creare anche a Milano «Una grande Magia»; ricorderò, ad esempio, quell'indimenticabile spettacolo, organizzato esclusivamente a sue spese, all'Hotel Executive di Milano e «regalato» ai suoi numerosi «Amici veri». Per tale occasione aveva ingaggiato dagli Stati Uniti i grandi Slydini e Shimada e, come rappresentante dell'Italia, il nostro Presidente prof. Sitta: fu una notte irripetibile!

La sua passione smisurata per l'illusionismo era stimolata e contemporaneamente frustrata dalla presenza di «due idoli»: PIERINO POZZI e SLYDINI: — L'impareggiabile Pierino creava in Lui un vivo senso di commozione per l'imponente figura magica che sistematicamente emergeva ogni qual volta faceva stravaganti magie sostenute da esaurienti spiegazioni in brillante

dialetto milanese, recepite col sorriso di un ambrosiano puro —.

Slydini era invece la sua dannazione: quando veniva in Europa lo «requisiva per almeno una settimana» in via De Grassi e, dopo aver assistito alle sue interminabili e dotte lezioni, constato alle sue interminabili e dotte lezioni, concludeva sconsolato ma soddisfatto «Quello mi fa impazzire!!!», dopo di ch  venivano entrambi a casa mia e la musica (dolce musica) ricominciava da capo, fino allo spuntar del sole.

L'ultima edizione di questa periodica «Orgia magica» avvenne tre anni or sono nella mia «Stanza dei sogni e delle illusioni», presenti per l'occasione anche gli amici Fantasio di Miami e la bellissima prestigiatrice Aniko Ungar di Budapest.

Come al solito Slydini, ultraottantenne, esecutore delle magistrali melodie magiche con tecniche ineguagliabili: al colmo della gioia, e succube di un annientamento psicofisico, Lotterio mi si avvicinò stravolto e serissimo mi sussurrò: «Dobbiamo fare di tutto perché Tony non torni più in America...».

Per disintossicarsi da tale «sbornie» Angelo Lotterio si rifugiava nel suo seminterrato, tuffandosi in quel mare di libri e attrezzi magici che costituivano la sua ricchissima collezione: dopo lunga meditazione contemplativa ne usciva purificato ma felice e pronto a ricominciare.

«...e con noi "sopravviverà" nel ricordo, perché un illusionista non muore mai, ma "sparisce" solamente!».

VITO MAGGI (Maxim)